

Emporio Solidale Ferrara

verso un bilancio di
sostenibilità **2025**

306
famiglie

906
persone
beneficiarie

il mantello



EMPORIO SOLIDALE FERRARA

331
minori

97
realità
sostenitrici

125.891
prodotti
distribuiti

Un po' di storia ■ L'Emporio Solidale Ferrara "il mantello" apre ufficialmente il 4 ottobre 2016, giornata mondiale del Dono, in presenza di Istituzioni, realtà imprenditoriali, rappresentanti di associazioni che hanno seguito con interesse la nascita dell'Emporio e molti cittadini che hanno contribuito alla prima fornitura di prodotti negli scaffali: ad accogliere gli ospiti la Presidente di Agire Sociale Laura Roncagli che come Centro Servizi del Volontariato era titolare del progetto.

Il contesto storico ■ A cavallo tra la fine degli anni novanta e l'inizio del nuovo millennio Ferrara si trovava a vivere l'arrivo di persone da altri mondi, anche loro alla ricerca di una condizione di vita migliore e con una rete Istituzionale dell'accoglienza inadeguata, così come in tutta Italia. Inoltre anche a Ferrara si sono cominciati a manifestare i segni negativi della grande crisi finanziaria mondiale seguita al fallimento dei Lehman Brother e dello scoppio della bolla immobiliare, così che si è assistito ad un aumento esponenziale di famiglie in difficoltà; in realtà già nei primi anni del duemila il CSV aveva promosso l'attivazione di un tavolo con tutti i soggetti che operavano in ambito povertà per offrire momenti di confronto tra le esperienze delle singole realtà associative, consentire una conoscenza dei bisogni della città, scambiare le buone prassi e elaborare risposte più puntuali ai singoli bisogni. Quindi quando la situazione di crisi si rese più evidente fu proprio a questo tavolo che si aprì una riflessione sulla necessità di intercettare le famiglie in temporanea difficoltà, per fornire loro un sostegno prima che tale condizione li portasse a scivolare nella povertà assoluta, in cui la condizione di fragilità rischia di cronicizzarsi.

Nasce l'idea di un emporio - ■ A partire dal 2013 Agire Sociale aveva già stimolato e coordinato una riflessione in merito alla necessità di attivare un Emporio, che si è poi sviluppata all'interno di un gruppo di lavoro che coinvolgeva anche le Istituzioni; dopo avere visitato altri Empori attivi dei territori limitrofi per conoscerne funzionamento, percorsi e criticità riscontrate altrove, il gruppo si orientò per un modello che non fosse sostitutivo delle attività svolte in città nella lotta alla povertà, ma piuttosto integrativo, cercando di intercettare nuclei familiari di recente impoverimento, persone quindi che solo in minima parte si erano fino ad allora rivolte ad Associazioni o ai Servizi Sociali.

Avvio del percorso di realizzazione dell'Emporio ■ La necessità di porre in essere misure di contrasto all'impoverimento di una parte della popolazione era già nell'agenda dell'Amministrazione Comunale, per cui l'idea di sostenere la nascita di un Emporio prese corpo in Consiglio Comunale di Ferrara, il 3 novembre 2014 con una mozione approvata all'unanimità, seguita da una delibera di Giunta (21 luglio 2015) che prevedeva un contributo economico che sostenesse uno studio di fattibilità e di sostenibilità economica. Questo diede un impulso al gruppo di lavoro che vedeva impegnati la maggior parte degli operatori del CSV, con i primi volontari e le prime aziende che offrivano i loro servizi per strutturare la nascita del progetto; il gruppo era diretto magistralmente da Anna Zonari (dipendente CSV), vera fucina di idee dotata di grande capacità motivazionale e di coordinamento.

Gli obiettivi principali erano di:

- facilitare l'attivazione di risorse comunitarie in sinergia anche con i Servizi Pubblici, capaci di promuovere una migliore qualità della vita, prevenendo situazioni di aggravamento e scivolamento da situazioni di impoverimento a condizioni di povertà più grave;
- promuovere la cittadinanza attiva (al momento dell'apertura l'Emporio non possedeva un mezzo di trasporto per le merci, ma ad inizio 2018 un generoso benefattore amico di una volontaria, rimasto sempre anonimo per tutti gli altri, ha donato a "il mantello" un furgone dotato di impianto refrigerante) e la responsabilità sociale di impresa, attraverso la costruzione di un'ampia rete di partner, con un continuo sistematico lavoro di "tessitura" di rapporti di collaborazione capaci di individuare e mettere in sinergia una pluralità di risorse formali ed informali.

Coinvolgimento del mondo Produttivo e dei Servizi ■

Per favorire l'avvio e la successiva gestione ordinaria dell'Emporio anche attraverso il supporto del tessuto imprenditoriale, fu ideato uno specifico progetto di RSI a cui potevano accedere solo aziende il cui operato fosse coerente con la missione dell'emporio solidale. In particolare vennero create tre categorie di sostenitori, ancora oggi in essere:

- **Gold** - aziende che garantivano prodotti o servizi per un valore minimo di 10mila euro: qui è doveroso ricordare che l'avvio dell'Emporio è stato reso possibile anche grazie ai sostenitori Gold che hanno deciso di investire sulla nascita del progetto con un impegno triennale: BPER Banca, Gruppo HERA, Coop Alleanza 3.0, Telestense;
- **Silver** - aziende che garantivano prodotti o servizi per un valore minimo di 5mila euro;
- **Sostenitori** - aziende che garantivano prodotti o servizi per un valore minimo di 500 euro;

Da parte sua la Camera di Commercio di Ferrara si fece parte attiva per promuovere il progetto, presso il mondo imprenditoriale ferrarese, organizzando l'evento di lancio dell'Emporio il 19 maggio 2016 presso la sala conferenze Camerale: da tale evento vennero sottoscritti i primi accordi che insieme con Banco Alimentare garantivano le prime forniture alimentari all'emporio.

La sede ■ Il reperimento di un locale idoneo per l'attività dell'Emporio, risultato particolarmente difficile, è stato possibile grazie a Don Domenico Bedin, Presidente dell'Associazione Viale K, che propose di utilizzare una parte del piano terra dello stabile di via Mura di Porta Po che era in procinto di acquistare. L'immobile fu ristrutturato grazie al progetto dell'architetto Adriano Lazzari del consorzio Worma, secondo le esigenze di come si era immaginato dovesse essere l'emporio, con l'area market e relativo magazzino, ma anche con un'area accoglienza in grado di mettere a proprio agio chi in situazione di difficoltà si rivolgeva a "il mantello" con il fardello di tutte le sue fragilità.

Il Nome ■ Nella ricerca del nome abbiamo goduto della disponibilità di Dinamica Media e della professionalità di Michele Travagli che avendo colto pienamente lo spirito, il valore e il senso del progetto che gli è stato raccontato, riuscì a produrre quattro nomi con due ipotesi di logo per ciascuno, il gruppo di lavoro si è ritrovato concorde su "il mantello", un nome che sintetizza la complessità del progetto rimandando immediatamente alla sua missione, oltre al richiamo evangelico del prendersi cura, dell'accoglienza e della protezione.

Catalogo delle opportunità Generative ■ "il mantello" si è distinto alla sua nascita nel panorama regionale e nazionale degli empori, perché non voleva essere solo un market, ma piuttosto un luogo in cui aiutare i beneficiari a "leggere" meglio i propri bisogni, a valorizzare le competenze formali, informali e non formali acquisite durante l'arco della propria vita e ad orientarsi meglio verso le risorse della comunità; per questo i volontari attraverso la relazione, l'accoglienza e l'ascolto attivo hanno sempre cercato di far emergere le potenzialità e le risorse dei beneficiari, accompagnandoli in un percorso che li portasse a tornare autonomi, anche aiutandoli ad inserirsi nella rete di servizi e risorse che il territorio offre. Il tema del lavoro è apparso subito centrale per stimolare la resilienza e dare una opportunità ai beneficiari di rigenerarsi e recuperare la propria autonomia: trattandosi di persone che normalmente avevano già lavorato era necessario dare le informazioni sui nuovi contratti e il mercato del lavoro, potenziare le competenze acquisite, agire sul versante motivazionale, sulla flessibilità e adattamento. Su un tema così delicato e complesso ci siamo avvalsi dell'esperienza di docenti universitari che avevano sperimentato i percorsi di inserimento lavorativo presso l'università di Ferrara e di operatori di Centoform: a tutt'oggi questa attività di orientamento al lavoro sta dando buoni risultati grazie all'impegno di volontarie con competenze specifiche professionali. Prezioso nei primi anni del progetto è stato anche il contributo assicurato da professionisti in materie sociologiche e psicologiche forniti dalla cooperativa Camelot, successivamente Cidas. Negli anni il catalogo delle opportunità si è arricchito con i cosiddetti Beni Relazionali, forniti grazie a una rete di agenzie culturali, strutturata e arricchita di anno in anno dalla passione e competenza del compianto Alessandro: tali beni possono contribuire a contrastare l'emarginazione sociale delle famiglie attraverso l'accesso gratuito a spettacoli teatrali, cinematografici e in genere culturali. Lavorando sulle relazioni particolare attenzione è stata posta sui giovani per i quali, grazie a una intuizione del Coni, è stato attivato il progetto sport, ritenendo che l'attività sportiva potesse offrire l'opportunità di socializzazione non solo per i ragazzi che lo praticavano, ma anche per le famiglie che attraverso i figli potevano tessere relazioni: lo sport rimane sempre una delle attività principali per contrastare il disagio sociale e prevenire le devianze giovanili.

Cabina di Regia ■ Con uno specifico Protocollo d'Intesa rimasto valido dal 2017 al 2020 era stata individuata una Cabina di Regia come sistema di governo dell'emporio, strumento di forte integrazione istituzionale e di supervisione. Tale organismo (composto da diversi servizi del Comune di Ferrara, dall'ASP "Centro Servizi alla Persona" e da Agire Sociale) aveva il compito di definire le politiche e le strategie dell'Emporio Solidale e verificarne periodicamente l'attuazione. Inoltre fin da subito promosse momenti periodici di rendicontazione pubblica degli esiti dell'Emporio rivolti ai partner, alle associazioni coinvolte e all'intera cittadinanza; tale attività si è mantenuta fino ad oggi con cadenza annuale indipendentemente dalla evoluzione della gestione dell'Emporio. Accanto alla cabina di regia era stata costituita la Commissione di Accesso, composta da almeno 1 operatore di Agire Sociale, 1 volontario de "Il mantello", 2 operatori ASP 1 operatore del Comune: questa aveva il compito di formalizzare e sovrintendere le attività di apertura del bando, di analisi delle domande e definizione della relativa graduatoria, di monitoraggio dei progetti costruiti con le singole famiglie e valutazione delle proroghe alla scadenza: tale attività dal 2020 viene svolta totalmente dalla associazione.

I Volontari ■ Un progetto così complesso richiedeva una professionalità organizzativa che veniva garantita dall'ente gestore CSV-Agire Sociale e volontari con determinati requisiti e disponibili a formarsi; per la ricerca degli stessi fu emesso un bando che specificava compiti, competenze ed impegno richiesto per le diverse aree dell'emporio e furono organizzati corsi formativi ad hoc. La formazione all'interno della squadra dei volontari, si rinnova periodicamente.

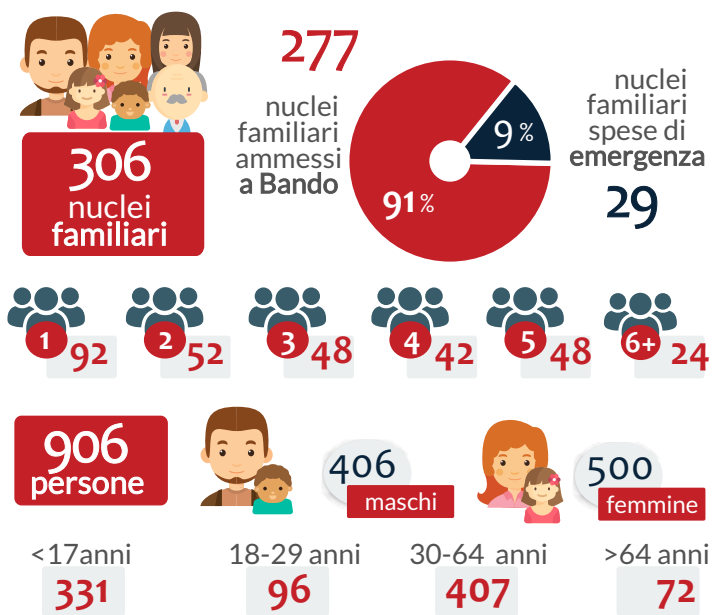
"il mantello" diventa un'associazione ■ Dopo 17 mesi dall'apertura, l'Emporio decide di camminare in autonomia. Il 6 marzo 2019, 30 volontari si sono riuniti presso la Casa del Volontariato Ferrara (via Ravenna 52) e hanno deliberato la costituzione dell'Associazione di Promozione Sociale - Emporio Solidale Ferrara "il mantello"; si sono approvati Statuto e Regolamento interno, per poi procedere ad eleggere il Consiglio Direttivo e la prima Presidente nella persona di Giulia Fiore. Contestualmente la nuova associazione è subentrata ad Agire Sociale in tutte le convenzioni, accordi e posizioni giuridiche riguardanti l'Emporio.

Un percorso avviato, un gruppo resiliente alle nuove sfide ■ Dalle iniziali 67 famiglie l'Emporio ha raggiunto in breve tempo il massimo sostenibile in base alle risorse, con un numero di nuclei beneficiari che oscilla tra le 200 e le 230 unità, ma a questo aumento numerico abbiamo sentito la necessità di affiancare un'analisi sulla reale ricaduta sociale della nostra attività, sia in termini economici che di benessere delle persone. Il dipartimento di Economia, coadiuvato dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Ferrara, nel 2019 ha svolto un'analisi dell'impatto sociale i cui risultati hanno evidenziato come l'Emporio abbia un impatto sociale positivo, generando per ogni euro investito all'incirca 3 euro di valore sociale.

Il progetto Corona ■ Di fronte all'emergenza generata dalla pandemia di coronavirus del 2020, "il mantello" decise di tenere aperto il market, ampliando il numero di giorni di accesso per prorogare i termini di scadenza delle famiglie in carico ed accogliere chiunque avesse delle difficoltà subentrato a causa del covid: nasce così il Progetto Corona.

Emergenza Ucraina ■ Il 2022 ci ha portato la guerra in Ucraina ed il fenomeno delle tante persone rifugiate nel nostro paese: a questi nuclei familiari abbiamo offerto un sostegno immediato in attesa dell'attivazione degli aiuti istituzionali, in particolare del "bonus" distribuito dalla Protezione Civile, anche per dare indirettamente un sostegno alle famiglie che hanno accolto nelle proprie case i rifugiati. Da marzo a settembre 2022, anche attraverso un accordo con la Prefettura di Ferrara, sono state accolte per una o più spese quasi 300 famiglie per lo più giovani donne con o senza figli. Questa esperienza si è consolidata nei mesi estivi dando vita al progetto "Estate al Parco 2022", un insieme di iniziative dove 50 bambini profughi del conflitto ucraino hanno avuto una opportunità di svago con attività didattica, ricreativa e sportiva. Anche in questo caso "il mantello" ha mostrato la capacità di attivare i propri volontari e le risorse comunitarie e di tessere la rete tra la vasta platea di associazioni in particolare quelle sportive, nonché scuole ed aziende.

Le famiglie beneficiarie ■ Anche nel corso del 2025 il numero delle famiglie accolte al "il mantello" ha superato le 300 unità (per l'esattezza 306), per un totale di 906 persone: il rapporto fra nuclei ammessi tramite bando e famiglie afferite con carattere di emergenza si è lievemente modificato rispetto agli anni precedenti, a favore dei primi. I 29 casi, sui 306 totali, venuti "in emergenza" hanno rappresentato solo il 9.5% dei casi: si è sempre trattato di famiglie che, inviate dai Servizi Sociali o anche venute autonomamente, presentavano una situazione di particolare e temporanea crisi, a cui abbiamo dato risposta con una o più spese mensili al market. La composizione dei nuclei familiari non ha mostrato invece variazioni significative, con una costante prevalenza (92) di quelli composti da una sola persona, pur in presenza di un numero importante (72) di famiglie costituite da 5 o più componenti. La distribuzione per sesso ed età conferma la situazione degli anni scorsi, con maggioranza netta delle donne e con grande presenza di minori (36.5%)



Prodotti distribuiti al Market ➡ 125.891

per un valore di: **241.418 €**

CON IL CONTRIBUTO DI:

- 37%** ■ AGEA | **25%** ■ Banco Alimentare
- 14%** ■ Raccolte di Aziende partner
- 7%** ■ Raccolte Associazioni partner
- 6%** ■ Donazione Aziende partner
- 4%** ■ Comune di Ferrara
- 4%** ■ Scambio Empori | **3%** ■ Regione

RISPARMIO SPESA ANNUALE:

- Famiglie da **1** a **2** persone - **914** euro
- Famiglie da **3** a **4** persone - **1.331** euro
- Famiglie di **5** o più persone - **1.606** euro

Opportunità per le famiglie ➡ 168

per un valore di: **31.380 €**

CON IL CONTRIBUTO DI:

- 83%** ■ Associazioni Sportive
- 11%** ■ Donazione Aziende partner
- 6%** ■ Contributi Cittadini

OPPORTUNITÀ PER LE FAMIGLIE:

- 60** Servizi Sportello per il supporto di pratiche digitali
- 58** Ragazzi partecipanti alle attività sportive presso
- 21** A.S.D di Ferrara
- Un** Progetto di sostegno psicologico (attivo dal 2022)
- 28** Colloqui di orientamento con relativa stesura di Curriculum Vitae e invio costante di offerte sul territorio per autocandidature in autonomia

Orientamento al Lavoro

50

colloqui

28

beneficiari

Fin dalla sua nascita, "il mantello" ha attivato uno Sportello di Orientamento al Lavoro a favore delle famiglie beneficiarie e, da almeno sei anni, una volontaria si dedica esclusivamente a questo servizio. Nel 2025 il numero delle volontarie dedicate a questa attività è salito a due.

Azioni svolte.

Il primo passo è la conoscenza del profilo lavorativo della persona e la verifica del livello di autonomia, così da poter redigere un curriculum mirato e definire le azioni utili per avvicinarla al mondo del lavoro. Vengono forniti indirizzi di agenzie interinali, dell'agenzia regionale per il lavoro e di cooperative e aziende; si richiede la disponibilità a partecipare a tirocini ed essere inseriti in elenchi di offerte di lavoro; si raccolgono inoltre informazioni sulle competenze digitali utili alla ricerca del lavoro on line. Si valutano anche alcuni bisogni specifici come il supporto per i figli e l'informazione relativa alla mobilità e mezzi di trasporto a disposizione il beneficiario. Viene svolta una ricerca di offerte adeguate al proprio profilo ed è previsto un accompagnamento nel contatto con le aziende dove viene inviato il curriculum vitae.

Monitoraggio.

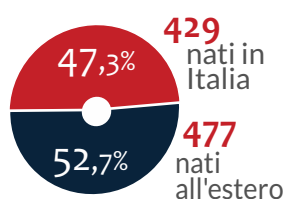
Attraverso colloqui, telefonate o comunicazione e-mail, le volontarie si interfacciano con i beneficiari per aggiornare la loro situazione e suggerire azioni da compiere. Viene creata, in sicurezza in termini di privacy, un archivio/scheda dove vengono registrate le comunicazioni, gli obiettivi concordati, gli strumenti a disposizione della persona, le competenze acquisite o mancanti nel suo profilo, così come gli sviluppi del suo percorso.

Collaborazione con i servizi del territorio.

Importante la continua condivisione con i servizi sociali (ASP, SERD, CSM...) per il confronto su alcuni casi al fine di comprendere appieno i bisogni. Il progetto orientamento informa i beneficiari quando Associazioni, Centri di formazione o altri enti propongono corsi o altre iniziative formative sul territorio. Da due anni è attiva la collaborazione con LAVORO PIÙ agenzia interinale che supporta alcuni dei nostri beneficiari nella ricerca occupazionale attraverso ulteriori incontri presso la propria sede. I beneficiari inoltre si iscrivono sulla loro piattaforma dedicata alle "categorie fragili".

La **provenienza** delle 306 famiglie è estremamente varia: i paesi di origine sono 26, con una netta prevalenza di alcune nazionalità; le 6 più frequenti (Italia compresa) ricoprono l'86% del totale, fra le altre discreta presenza di Albania, Camerun e Pakistan, mentre tutte le altre nazioni sono presenti con meno di 5 unità ciascuna.

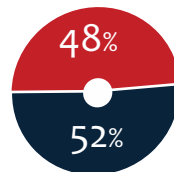
La ormai piuttosto lunga storia del nostro progetto fa sì che in città **le famiglie già beneficiarie** in passato siano relativamente numerose: la persistenza nella nostra realtà cittadina di una situazione socio-economica ancora fragile si correla con il numero abbastanza significativo di nuclei che hanno fatto domanda (e sono stati accolti) per un secondo periodo a "il mantello"; qualcuno di loro, con grave disagio, aveva anche ricevuto supporto di "emergenza". Nonostante la propria situazione di fragilità quasi la metà delle famiglie risultava non in carico ai Servizi Sociali, quindi sostanzialmente "invisibile" alle realtà assistenziali.



Cittadinanza:
Italiana **280** (di cui 47 nati all'estero)
Non italiana **628** (di cui 196 nati in Italia)

Nazionalità: Italia 42% | Nigeria 15%
Marocco 11% Tunisia 8% | Ucraina 5%
Romania 5% | Altro 14%

NON a carico dei servizi sociali **134**



A carico dei servizi sociali **143**

59 famiglie erano già state nostre beneficiarie di cui:

- **24** solo con un precedente progetto
- **35** come precedente progetto Corona e/o emergenza

Gestione strutturale ➔ SPAZIO

con costi annui di: **63.404 €**

CON IL CONTRIBUTO DI:

- 36%** ■ Donazione Aziende partner
- 33%** ■ Contributi Cittadini
- 12%** ■ Donazione Associazioni partner
- 11%** ■ Servizi Aziende partner
- 4%** ■ Comune di Ferrara
- 4%** ■ 5 x mille/Quote associati

Sistema gestionale market, database beneficiari, Assicurazioni, Sicurezza, Privacy, Affitto, Luce, Acqua, Telefonia, Trasporto, Pulizia, Consulenze al lavoro

Facebook : seguaci **2.307** - post **141**

Instagram: seguaci **1.084** - post **42**

Risorse Umane ➔ ore retribuite ➔ **842**

per un valore di: **21.071 €**

ore di volontariato ➔ **13.076**

valore stimato: **130.760 €**

CON IL CONTRIBUTO DI:

- 86%** ■ Squadra volontari/e
- 7%** ■ Comune di Ferrara
- 3%** ■ Contributi Cittadini
- 3%** ■ Donazione Aziende partner
- 1%** ■ Donazione Associazioni partner

VOLONTARIATO:

52 Volontari attivi **20** occasionali

272 Media settimanale ore di volontariato

Progetto Sport

21

società sportive

58

bambini/e beneficiari

Il progetto sport de "il mantello" nasce per offrire ai nostri ragazzi/ragazze la possibilità di avvicinarsi allo sport come spazio di incontro, crescita e appartenenza. L'attività sportiva è per loro un'occasione concreta per sentirsi accolti, misurarsi con le proprie capacità, costruire relazioni positive e vivere esperienze capaci di lasciare un segno importante nel loro percorso personale.

I dati relativi al 2025 raccontano con particolare forza la crescita e il valore concreto del progetto. Ventuno associazioni sportive hanno accolto gratuitamente 58 bambini, di età compresa tra i 5 e i 18 anni, offrendo loro la possibilità di sperimentare attività molto diverse: dal calcio al nuoto, dalla ginnastica alla danza, dal pattinaggio al football americano, dalle arti marziali al pugilato, fino al basket e alla pallavolo. Una varietà di sport che coinvolge sia ragazzi sia ragazze, con una presenza femminile sempre più significativa anche in discipline un tempo considerate prevalentemente maschili. Sono numeri importanti, che non parlano solo di iscrizioni, ma di porte aperte, opportunità rese possibili e percorsi di inclusione avviati. A rendere questo cammino più accessibile ha contribuito anche il sostegno delle Farmacie Comunalì, che hanno offerto 16 elettrocardiogrammi, permettendo il rilascio gratuito delle certificazioni mediche. Inoltre, grazie alla generosità della ditta Technotermica Talmelli, tutti i bambini hanno potuto ricevere il kit sportivo, quando richiesto, completando così un aiuto concreto e attento ai bisogni reali delle famiglie. Il lavoro operativo, come sempre, è iniziato in primavera ed è proseguito fino all'autunno. In questi mesi sono stati incrociati i desideri dei ragazzi con le disponibilità delle società sportive, la compatibilità con gli impegni scolastici, la presenza di mezzi pubblici per raggiungere palestre e campi negli orari dei corsi e l'accompagnamento al conseguimento dei certificati medici richiesti.

Infine grazie alle donazioni ricevute "il mantello" è riuscito a supportare 4 trasferte di nostri giovani atleti x i campionati di pallamano. Oltre ai ragazzi e alle ragazze coinvolti nel "progetto sport", un gruppo di otto donne beneficiarie (tra i 24 e i 50 anni) ha potuto svolgere per alcuni mesi attività ginnica nella palestra messa a disposizione da l'associazione Viale K, con un'insegnante qualificata Zanardi Ombretta che ha offerto la sua professionalità in modo gratuito.



"il mantello" un progetto di comunità

non lo diciamo per vezzo retorico, ma perché se è vero che l'anima e la forza propulsiva del progetto è costituita dal volontariato, le altre componenti della comunità sono altrettanto indispensabili, l'Amministrazione comunale, il mondo produttivo e dei servizi, l'associazionismo ed i singoli cittadini.

L'Amministrazione comunale ha promosso e sostenuto economicamente l'Emporio, individuando nel progetto un'azione di politica sociale, quale strumento di contrasto e prevenzione della povertà e più in generale dell'emarginazione sociale. Oltre alla delibera di Giunta del 2015 con cui è stato finanziato lo studio di fattibilità commissionato ad Agire Sociale, negli anni successivi sono stati erogati importanti finanziamenti per assicurare il funzionamento e il consolidamento strutturale dell'Emporio; negli ultimi anni l'Amministrazione comunale ha continuato a sostenere "il mantello" con i fondi dei Piani di Zona e con Bandi attraverso i quali sono stati finanziati specifici progetti.

I prodotti distribuiti dal Market provengono in parte dal Banco Alimentare, quale Hub di distribuzione dei prodotti Agea, oltre che di prodotti donati/recuperati dalla grande distribuzione; dalle imprese del territorio e dalla generosità dei cittadini che si manifesta nelle raccolte di beni alimentari e non, organizzate dalla grande distribuzione, da fondazioni e associazioni.

Con il progetto RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) elaborato dalla società Punto 3, "il mantello" è in grado di garantire un paniere alimentare più ampio grazie ad aziende produttrici che hanno investito nel nostro progetto. Il primo imprenditore Mauro Baroni di Krifi caffè, ha saputo contaminare altre aziende come Bia, Andalini, Italia zuccheri alle quali si sono aggiunte Le due Valli, Eurovo.

Importanti sono anche Viale K odv che raccoglie e ridistribuisce frutta e verdura e il forno Perdonati, non da ultime vanno ricordate le raccolte e le donazioni di Conad. Nel market possiamo garantire farmaci da banco grazie alla Fondazione Rava e alla Fondazione Banco Farmaceutico, materiale scolastico con il progetto "Zaino sospeso" dei Lions club di Ferrara oltre alla raccolta di Coop Alleanza 3.0, prodotti per l'igiene casa e personale con la donazione Copma e con la spesa sospesa di Tigotà, dove, grazie all'entusiasmo delle commesse che svolgono un importante lavoro di sensibilizzazione, riusciamo a garantire varietà di prodotti in modo continuativo.

Discorso a parte va fatto per il contributo al paniere garantito dalle donazioni annuali di Avis Provinciale e Comunale. LyondellBasell è impegnata da anni a sostenere "il mantello" attraverso raccolte alimentari specifiche con i suoi dipendenti e il finanziamento di progetti come quello che ha consentito la fornitura di 2500 litri di olio di oliva attraverso una cooperativa pugliese. Particolarmente preziose per il loro valore etico e per il senso di partecipazione comunitaria sono i contributi del Trofeo della Solidarietà e le generose donazioni della cittadinanza che avvengono con cadenza annuale. Una menzione speciale va ad Exera che con l'attività periodica di disinfestazione garantisce la salubrità dei locali dell'Emporio.

Accoglienza "inizio di una relazione" ■ Come detto un aspetto importante della mission de "il mantello" è l'attività di prevenzione e contrasto all'emarginazione sociale, per questo molta attenzione viene riservata all'accoglienza dei beneficiari attraverso l'ascolto e l'offerta di un catalogo di opportunità. Spesso le nostre famiglie beneficiarie si trovano alle prese con vicende burocratiche legali che necessitano di una assistenza tecnico-giuridica, per tali necessità abbiamo la disponibilità di quattro legali (Segala, Dall'Acqua, Proto e Bordonaro) che offrono assistenza gratuita. Molti progetti sono stati resi possibili grazie ai bandi della Fondazione Estense, oggi Fondazione di Ferrara E.F. e all'attività professionale di STP Pragma Srl - tirocini formativi, sostegno al raggiungimento dell'autonomia contribuendo alle spese per l'acquisizione di patenti di guida. Tra le opportunità di maggiore rilievo ci preghiamo di citare lo sport per i giovani, grazie alla disponibilità di iscrizione gratuita da parte di molte società sportive e la possibilità di fornire i kit con il contributo all'inizio del Coni oggi della Techno Termica Talmelli e la possibilità per i più piccoli, di eseguire gratuitamente gli elettrocardiogrammi richiesti dai pediatri presso le Farmacie comunali. Importanti anche l'accesso ad attività culturali attraverso la fondazione Teatro Comunale, i cinema Santo Spirito e San Benedetto, la possibilità di coltivare la passione musicale attraverso la borsa di studio erogata dalla Scuola di Musica Moderna; ricordiamo poi l'accordo con ByGo ASD per la fornitura di bici e accessori. Se in tutti questi anni l'Emporio ha potuto svolgere in modo continuativo le proprie attività è anche grazie a chi ci ha erogato servizi fondamentali come ITECCellente con l'assistenza tecnico/informatica.

Rete Empori Solidali Ferrara ■ Nella provincia ferrarese, ad oggi, oltre a "il mantello" di Ferrara, sono presenti altri tre empori: "il mantello" Pomposa (comune di Codigoro), SolidArgenta (comune di Argenta) e Centosolidale (comune di Cento). Grazie al contributo del Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi (che ha nella propria mission anche il rafforzamento delle reti associative), dal 2021 esiste la rete informale degli empori ferraresi. Il CSV facilita, infatti, gli incontri tra i volontari di tutti e quattro gli empori, anche attraverso la creazione di gruppi misti di lavoro che favoriscano la realizzazione e lo scambio di buone pratiche. Ad oggi, si è creata una sinergia positiva sul piano degli approvvigionamenti, con la condivisione di aiuti ricevuti da partner diversi e con l'arricchimento reciproco nella conoscenza personale fra i volontari e nella comunicazione di esperienze e progetti. Inoltre, dal 2022 si svolge a fine primavera-inizio estate il Festival itinerante degli Empori Ferraresi, vissuto dai volontari come occasione di formazione, di incontro, di crescita, di promozione dei valori del volontariato e di una cultura che consideri la fragilità come risorsa. Infine, grazie al coordinamento, è stato possibile intercettare opportunità di finanziamento, come quella del "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione di beni alimentari e non alimentari e per la produzione di pasti a favore delle persone in povertà", promosso dalla Regione Emilia Romagna.

Agenda 2030 🌍 - Negli obiettivi dell'Agenda 2030, tutti sono chiamati a impegnarsi per attuarli nella propria sfera d'azione. Sin dalla nascita l'Emporio Solidale di Ferrara ha favorito la creazione di nuove relazioni all'interno della comunità locale, mettendo per la prima volta in rete realtà accomunate dall'impegno a sostenere le persone in condizione di fragilità: aziende produttrici di beni e fornitrici di servizi, scuola, istituzioni locali, regionali e nazionali, ed in alcuni casi europee, associazioni di ogni tipologia e cittadini che si sono impegnati in donazioni e in attività di volontariato e raccolta fondi.

«il mantello» è impegnato al raggiungimento di **8** dei **17** obiettivi dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- promuovendo l'inclusione sociale, la cultura della salute e della pace;
- coinvolgendo partner moltiplicando le proprie risorse e capacità a favore della comunità;
- contrastando le disuguaglianze;
- contribuendo alla riduzione dello spreco alimentare;
- facilitando l'accesso a opportunità di formazione culturale e professionale;
- prevenendo lo scivolamento sotto la soglia della povertà assoluta favorendone la resilienza.



10 Anni • I costituenti l'associazione erano 30, oggi siamo il doppio, tutti operativi settimanalmente; ai nuovi volontari viene richiesta quella predisposizione all'ascolto e all'accoglienza citata nel bando per la ricerca dei primi volontari, ma soprattutto non ci sono gerarchie e a ciascuno viene chiesto di essere proattivo per migliorare l'organizzazione dell'Emporio e aumentare le opportunità generative a favore delle famiglie beneficiarie. "il mantello" è la storia di una esperienza sociale di persone che per la maggior parte non si conoscevano, con vissuti lavorativi e provenienza di ceto sociale diversi, le quali si sono incontrate intorno a un progetto. La capacità di ciascuno di anteporre l'ascolto delle ragioni dell'altro ai propri convincimenti, per giungere sempre a una soluzione condivisa, è stata la forza e il collante che ha rafforzato i rapporti tra i volontari e ha trasformato la condivisione del desiderio di essere utili, in amicizia in affetto, creando il clima di serenità e giovialità che colpisce chiunque si avvicina per conoscere il nostro Emporio. In questi anni sentiamo di essere cresciuti in termini di stima, credibilità e considerazione della città, questo ci consente di essere più efficaci nel lavoro di accompagnamento delle famiglie beneficiarie, alle quali possiamo offrire sempre maggiori opportunità rese disponibili dalla comunità ferrarese.

In questi anni abbiamo incontrato centinaia di persone alle quali abbiamo prestato ascolto, spesso aiutate a risolvere situazioni complesse, abbiamo accolto pianti e ricevuto sorrisi, abbiamo sopportato la rabbia di chi vive situazioni di disagio, ma ci siamo gratificati ricevendo un messaggio o una telefonata di ringraziamento. Nel 2027 è previsto un aggiornamento della ricerca sull'impatto sociale de "il mantello" da parte dell'Università di Ferrara, un lavoro scientifico al quale teniamo molto, consapevoli che non potrà mai misurare quanto in realtà ciascun beneficiario riceve in termini di valore umano e di quanto capitale sociale produciamo. Di una cosa siamo certi, ciascuno di noi non sarebbe quello che è senza il patrimonio di esperienza umana che accumula giorno dopo giorno a "il mantello".



in collaborazione con



con il contributo di



partner



sostenitori

